

L'oricuneese di ottobre è il nostro Valter. Di origine trentina, ma ormai cuneese di fatto, sta dando alla nostra società un valido contributo sia correndo sia offrendo la propria disponibilità nelle fasi organizzative.



Ecco la sua intervista:

1) A quanti anni fa risale la tua prima gara di Orienteering? Ce la racconteresti?

- La prima gara è stata nel 1984 al Parco di Monza. Avevo 16 anni e nel mio paese si era costituita da poco la sezione Orienteering del G.S. Pavione. Convinto da un amico a provare, ho esordito con una trasferta in Lombardia. L'esperienza era emozionante già solo per il fatto che la cartina includeva un tratto del circuito di Formula 1... Mi ricordo di essermi classificato, e neanche ultimo....

Dopo quattro anni di agonismo, a vent'anni, ho smesso per ragioni lavorative, per poi riprendere con l'Oricuneo nel 2013.

2) E' risaputo che la patria dell'Orienteering in Italia è proprio il tuo Trentino. Quali differenze noti maggiormente tra la realtà trentina e quella piemontese?

- Naturalmente, come tanti sapranno, il trentino è stato il trampolino di lancio di questo sport, con Vladimír Pacl che ha saputo diffonderlo e farlo apprezzare tramite i giusti canali. In un tempo relativamente breve ha avuto una diffusione capillare che ne ha fatto uno Sport con l'S maiuscola, con una sua identità ben precisa, riconosciuta anche da chi non lo pratica. Della realtà piemontese, mi sono fatto l'idea che vive soltanto grazie alla volontà e alla caparbieta di poche persone (che operano prevalentemente in ambito scolastico), e soprattutto non è sostenuta dalle realtà locali, a parte pochi e sporadici casi, vuoi per la disomogeneità del territorio, vuoi per una miriade di altri sport praticati a livello agonistico nelle varie province. Resta comunque una regione dove secondo me c'è spazio di crescita

3) Nel corso della tua carriera orientistica c'è stata una gara o la manifestazione che ricordi con maggior piacere?

- Una cosa che ricordo con lucidità è una trasferta negli anni 80 per una due giorni in Liguria a S. Stefano d'Aveto e Borzonasca, che per la prima volta mi ha messo davanti alla vegetazione mediterranea, a cui non ero abituato. Per me non esistevano boschi non attraversabili.... prima di questa gara...

Il piacere lo provavo comunque ogni volta che venivo catapultato a gareggiare in posti completamente sconosciuti da solo, io, la bussola e la cartina...

4) Agosto 2014: Campionati Francesi a Gap (e dintorni). L'Oricuneo si è presentata al gran completo. Raccontaci la tua esperienza.

- E' stata un'esperienza entusiasmante con delle persone splendide! Oltre alla quantità mai vista di persone partecipanti, dopo tanti anni ho respirato quell'aria "sana" di competizione – amicizia – divertimento, che ormai è difficile ritrovare in altri sport. La compattezza e la simpatia del gruppo poi è stata esemplare... anche nelle prestazioni enogastronomiche!

5) Agosto 2015: 6 Giorni Franco-Italiana. immagino darai una mano all'organizzazione dell'evento. Cosa ti aspetti da questa manifestazione?

- Mi sembra un progetto importante ed impegnativo. Non ho ancora gli elementi necessari per valutare l'evento nella sua interezza, anche se devo dire che mi viene l'ansia pensando alla fase organizzativa... E' sicuramente una grossa opportunità di crescita, per la quale senza dubbio mi renderò disponibile per dare una mano. Quello che mi aspetto è che tutti quelli che parteciperanno (pochi o tanti che siano) possano dire "se la fate anche il prossimo anno, torniamo di sicuro!"

6) L'orienteering mi fa impazzire perché.....(completa la frase)

perché mi piace sporcarmi di fango, correre nell'erba alta, strusciare nei rovi, gettarmi giù dalle rive, attaccarmi agli alberi, perdermi e poi ritrovarmi, insultarmi da solo e poi all'arrivo dirmi "bravo, te la sei cavata". Tutto ciò mi aumenta l'autostima....